

AGRIGENTO, CAPITALE DELLA CULTURA 2025: IL CONTRIBUTO DEGLI ARCHITETTI

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti e la Fondazione Architetti nel Mediterraneo-Agrigento, propongono il documento che segue, quale contributo alla redazione del dossier di candidatura di **"Agrigento capitale della cultura 2025"**, da presentare entro il prossimo mese di settembre.

PREMESSA

Agrigento, sin dai tempi della sua fondazione, intorno al 580 a.C., ha svolto un ruolo di primaria importanza nel contesto geo-politico e culturale del bacino del Mediterraneo, come testimoniato dal grande patrimonio architettonico ed artistico giunto fino ai nostri giorni. I templi e le ingegnose opere di architettura e di ingegneria idraulica - come il sistema di canali sotterranei, oggi conosciuti come "Ipogei"- riecheggiano la magnificenza e l'opulenza raggiunta dalla città, prima della conquista cartaginese ed, al contempo, riflettono la sua propensione per un linguaggio universale, sia dal punto di vista artistico che culturale, che il mondo ci invidia. Oggi più che mai, in un momento di alta tensione politica che coinvolge l'Europa ed il mondo intero, la città di Agrigento - grazie anche alla sua strategica posizione geo-topografica di "Vedetta sulla costa del Canale di Sicilia", può proporsi autorevolmente come "Porta d'Europa sul Mediterraneo", aperta alla concordia, per svolgere un'azione di propagazione culturale, nel segno della pace e del dialogo tra i popoli del Mediterraneo.

La candidatura a Capitale della cultura 2025, partendo dal grande patrimonio culturale, architettonico, archeologico, monumentale ed artistico di cui dispone, deve puntare, a nostro avviso, proprio al ruolo della città di Agrigento come polo

gravitazionale di un processo di confronto socio-culturale e commerciale con i popoli e le culture del Mediterraneo.

MEDITERRANEA: Biennale di arte ed architettura

Nel contesto descritto in premessa, si ritiene che una delle azioni più importanti per rilanciare, dal punto di vista culturale, il ruolo della città di Agrigento quale “Porta d’Europa nel Mediterraneo” sia l’istituzione di una **Biennale**, per la quale si propone la denominazione “**Mediterranea**”: una mostra di arte ed architettura, da tenere con cadenza biennale nel cuore della Valle dei Templi, che coinvolga artisti ed architetti di chiara fama internazionale, i quali sarebbero chiamati ad offrire il loro contributo artistico e professionale per alimentare un confronto culturale continuo tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, stimolando contestualmente nuova arte e nuova architettura contemporanea di qualità.

In merito al tema, sarebbe certamente importante coinvolgere nel progetto l’UMAR (Union of Mediterranean Architects), associazione a cui aderiscono i Consigli Nazionali degli Architetti dei Paesi del Bacino Mediterraneo.

L’Ordine degli Architetti e la Fondazione Architetti nel Mediterraneo, qualora la presente proposta fosse accolta, manifestano la più ampia disponibilità a supportare le istituzioni competenti nella redazione del progetto.

CONVEGNI A SUPPORTO DELLA BIENNALE

1) CONVEGNO DI ARCHITETTURA CON CADENZA BIENNALE SUL RUOLO DI AGRIGENTO “PORTA D’EUROPA SUL MEDITERRANEO”

A supporto della Biennale di cui al paragrafo precedente, con l’obiettivo di esaltare il ruolo di nevralgico centro di propagazione culturale svolto dalla città di Agrigento nel tempo, per il 2023, si propone l’organizzazione di un importante convegno di caratura internazionale sul tema dell’architettura religiosa.

L’evento, che vedrebbe la partecipazione di studiosi e specialisti di chiara fama internazionale, sarebbe finalizzato a proporre l’architettura quale linguaggio universale di confronto tra i Popoli del Mediterraneo, spesso divisi da divergenze politiche e talvolta religiose.

Il Convegno, che esalterebbe il ruolo culturale di Agrigento “*Porta d’Europa nel Mediterraneo*”, potrebbe costituire il primo di una serie di appuntamenti di ampio respiro, importanti per alimentare, in seno alla Biennale, un costante confronto culturale sul tema dell’architettura nel Mediterraneo.

2) CONVEGNI SULLA RIGENERAZIONE URBANA

Quello della rigenerazione urbana è un argomento alquanto caro all’Ordine degli Architetti di Agrigento, che nel recente passato, vi ha dedicato non pochi momenti di riflessione e di confronto, coinvolgendo esponenti del mondo scientifico e culturale di riconosciuta fama internazionale. In tal senso, l’evento certamente più significativo è stato quello del convegno internazionale celebrato nell’anno 2016 a Favara in occasione del quale sono state allestite tre mostre di progetti di rigenerazione correlate tra loro e dislocate in diversi settori del centro abitato (Piazza principale, Farm Cultural Park e Quid Vicolo Luna).

Seguendo tale percorso, si potrebbero organizzare nuovi convegni sul tema della rigenerazione urbana, attraverso i quali, prendendo spunto dalle esperienze che hanno avuto successo in Europa, possa essere alimentato un confronto finalizzato a promuovere una rigenerazione urbana delle città mediterranee, che esalti comunque le radici culturali delle comunità locali.

A livello provinciale, sarebbe interessante un evento finalizzato a promuovere la rigenerazione di Ravanusa, il cui centro urbano è stato recentemente colpito dalla tragica esplosione che ha devastato uno dei quartieri cittadini.

MOSTRE A SUPPORTO DELLA BIENNALE

A supporto della Biennale, si potrebbero organizzare una serie di mostre di progetti di architetti di chiara fama internazionale, preferibilmente sul tema dell’architettura del Mediterraneo, in *location* suggestive, come ad esempio il Museo Pietro Griffo o il monastero cistercense di Santo Spirito. A titolo esemplificativo, le mostre potrebbero riguardare l’architettura mediterranea, la greca, l’arabo-normanna, la gotica, ecc.

Le sopra richiamate mostre, dedicate agli stili architettonici diffusi nel Mediterraneo, potrebbero essere integrate da mostre che riguardano l'architettura locale. Ad esempio, sarebbero interessanti le mostre su:

- **L' ARCHITETTURA CHIARAMONTANA.** Considerato che la città di Agrigento, alla fine del XIII secolo, diede i natali al ramo siciliano dei Chiaramonte (con il matrimonio di Federico Chiaramonte con la nobile Marchisia Prefoglio) e che la città fu una delle sedi più importanti della nobile famiglia, con una conseguente fervida attività costruttiva (edifici importantissimi come il monastero di Santo Spirito, il seminario sede del palazzo di famiglia, la chiesa di san Giorgio degli Oblati, ecc.), si potrebbe organizzare una mostra sulla ricca produzione architettonica del periodo Chiaramontano in Sicilia, che potrebbe ospitare sia pannelli fotografici ed illustrativi che opere d'arte, come sculture e dipinti.
- **L'ARCHITETTURA LIBERTY** - Nella consapevolezza che Agrigento ed alcuni centri della provincia accolgono interessanti edifici di epoca Liberty, compreso il teatro Pirandello in città, progettato da Dionisio Sciascia con la consulenza di Giovan Battista Filippo Basile, o le costruzioni di Ernesto Basile a Canicattì, per fare solo pochissimi esempi, si potrebbe organizzare una mostra dedicata alle opere dei Basile (padre e figlio), nonché della folta schiera di architetti la cui opera ha subito fortemente l'influenza dei due grandi architetti. L'università di Palermo con il "Fondo Basile" potrebbe rivelarsi un riferimento fondamentale.

Le mostre sopra proposte potrebbero essere precedute da apposite manifestazioni inaugurali con eventuali lectio-magistralis di architetti, di chiara fama internazionale sui temi di ciascuna mostra.

ARCHITETTURA E RIGENERAZIONE URBANA: PROPOSTE PER AGRIGENTO

Sul tema si suggeriscono le seguenti iniziative, volte alla riqualificazione del centro storico della città dei templi, con l'obiettivo di proporre, al grande pubblico, un'immagine rinnovata della città:

- 1) Concorso destinato agli abitanti dei cortili e dei vicoli sul tema dell'arredamento dei luoghi con sistemazioni di piante, accessori, ecc. con istituzione di tre primi premi per le sistemazioni migliori. L'iniziativa potrebbe contribuire a ridurre

significativamente lo stato di fatiscenza in cui versano molti cortili e vicoli del centro storico. Il concorso, a regime, potrebbe essere esteso anche ai cortili dei centri storici dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

- 2) Riqualificazione della scalinata Madonna degli Angeli, che collega la via Atenea con la parte alta del centro storico della città, mediante il rivestimento delle alzate con piastrelle in maiolica raffiguranti episodi diversi della storia di Agrigento: la fondazione della città, la costruzione dei templi, la conquista musulmana, l'epopea normanna, ecc.
- 3) Realizzazione di murales ad opera di grandi artisti ai fini della riqualificazione di brani murari del centro storico in stato di fatiscenza;
- 4) Riqualificazione degli ambienti rupestri del quartiere Addolorata, con l'allestimento di spazi espositivi o piccoli laboratori per artisti all'interno delle cavità scavate nella roccia, realizzando un percorso artistico e culturale.
- 5) Riqualificazione dell'intero insieme delle aree del c. d. "Parco Icori", anche tramite progetti di finanza da assentire per un tempo congruo a privati, per la realizzazione di un vasto polmone verde a servizio della città e delle comunità limitrofe, da destinare prevalentemente ad attività ludico-sportive, culturali, commerciali e di ristorazione.

MANIFESTAZIONI LUDICHE E CULTURALI

1) MANIFESTAZIONE TEATRALE CON CORSA DI CAVALLI - BIGHE O QUADRIGHE

L'antica Akragas vantava forti tradizioni nei giochi olimpici e diversi suoi atleti vinsero nei giochi olimpici in Grecia.

Tra i primi atleti, fu Esseneto a vincere nella "lotta" durante l'olimpiade del 496 a.C., mentre suo padre Empedocle (avo del più famoso Empedocle filosofo) nella stessa olimpiade vinse la corsa dei cavalli. Una seconda vittoria fu conseguita, nella corsa dei cavalli durante l'olimpiade del 476 a.C., dalla quadriga di Terone, tiranno di Agrigento. Nell'olimpiade del 412 a.C., un altro atleta, ancora di nome Esseneto, vinse due volte lo "Stadio" (corsa veloce su 192 metri). La vittoria, secondo la tradizione, fu celebrata con l'ingresso trionfale dell'atleta vincitore ad Agrigento con un corteo di 300 bighe trainate da cavalli bianchi.

Tutto ciò mette in risalto la grande tradizione dell'allevamento e della corsa dei cavalli ad Agrigento.

Considerata la particolare configurazione orografica della collina di Poggio Meta (culminante con un piccolo altipiano circondato da una sorta di pista naturale ad emiciclo) si potrebbe organizzare una manifestazione ludica rievocativa caratterizzata da **una corsa di cavalli o di bighe** o ancora **di quadrighe**, approntando una pista temporanea; ciò nel segno della grande tradizione akragantina delle corse dei cavalli.

Note: Nel 1994 un articolo uscito su 'La Repubblica' (intitolato "Le Bighe della discordia") fu dedicato alla controversa organizzazione di una corsa di bighe a Selinunte, promossa a livello internazionale dall'azienda produttrice di orologi Swatch.

2) CICLO DI SERATE DEDICATE AI GRANDI SCRITTORI AGRIGENTINI

Si potrebbe organizzare un ciclo di serate-spettacolo dedicate agli scrittori agrigentini inseriti nell'itinerario culturale "la Strada degli Scrittori" (Andrea Camilleri, Luigi Pirandello, Pier Maria Rosso di San Secondo, Antonio Russello Leonardo Sciascia, Giuseppe Tomasi di Lampedusa). Ogni serata sarebbe dedicata ad uno dei sopra citati scrittori e potrebbe essere condotta da un personaggio culturale, dello spettacolo e del giornalismo di chiara fama.

Nel celebrare le figure dei grandi scrittori, le serate diventerebbero elemento di attrazione internazionale grazie anche alla presenza di figure della cultura e dello spettacolo di altissimo profilo internazionale ed a momenti di intrattenimento musicale.

3) CICLO DI CONCERTI

Al fine di alimentare l'immagine di Agrigento, quale centro di propagazione culturale e di spettacolo di livello internazionale, le attività ludiche e culturali potrebbero essere ben supportate da un ciclo di concerti musicali di vario genere (pop, classica, lirica, rock, jazz, blues, musica sacra, musica etnica, ecc.), coinvolgendo musicisti di riconosciuta fama internazionale. E' ovvia l'opportunità che tale ciclo di concerti rilanci, a livello internazionale, manifestazioni già tenute con successo nella Valle dei Templi, come ad esempio il FestiValle.

E' infine indispensabile e non più procrastinabile, restituire alla città di Agrigento, con programmazione a cadenza annuale, il "Blues & Wine Soul Festival", che già vent'anni or sono ebbe i natali proprio nella nostra città, con eventi proposti all'interno dell'area della Valle dei Templi ed ospiti di fama internazionale (tra i quali, a mero esempio, "Earth, Wind & Fire", "KC & the Sunshine Band", ecc.)

MANIFESTAZIONI PER LA PROMOZIONE DELLE TRADIZIONI ENO-GASTRONOMICHE

Al fine di valorizzare e promuovere le tradizioni eno-gastronomiche del territorio agrigentino e di stimolare un processo di sviluppo culturale ed economico, si propone l'attivazione di un protocollo di intesa con locali di ristorazione, pasticcerie, gelaterie, ecc., per l'organizzazione e la calendarizzazione di momenti di ritrovo dedicati alle varie componenti del settore.

Ad esempio, considerata la secolare tradizione siciliana dei dolci, del gelato, del formaggio e del vino, si potrebbero organizzare degli appuntamenti serali in vicoli, cortili o ambienti caratteristici della città, allietati da intrattenimenti musicali, aperti ai visitatori, con degustazioni:

- dei dolci tipici prodotti dalle più note pasticcerie di Agrigento (serate del dolce);
- dei gelati tipici, prodotti dalle più note gelaterie di Agrigento (serate del gelato);
- dei formaggi tipici, prodotti sul territorio provinciale (serate del formaggio);
- dei vini prodotti dalle cantine del territorio provinciale, oramai note nel mondo (serate del vino)
- dello street food, con il pieno coinvolgimento di pizzerie e paninerie locali, che fanno oramai parte della tradizione enogastronomica locale (serate street food);

Nel corso delle serate, sarebbe opportuno l'intervento di un esperto chiamato ad introdurre i momenti di degustazione, con una breve esposizione della storia del prodotto di serata. Con il supporto di un'ideale campagna di divulgazione, turisti e visitatori potrebbero essere attratti da questi appuntamenti che, da un lato, promuoverebbero le eccellenze locali nel settore eno-gastronomico e, dall'altro, valorizzerebbero lo stesso centro storico.

1) AGRIGENTO SOTTERRANEA: TOUR DEGLI IPOGEI

Il sottosuolo della città dei templi è attraversato da un complesso ed articolato sistema di cunicoli sotterranei: i cosiddetti ipogei, scavati, secondo Diodoro Siculo, dagli schiavi cartaginesi catturati dagli Acragantini durante la battaglia di Imera del 480 A.C., per raccogliere le acque piovane che filtravano in profondità e per creare quindi una rete idrica sotterranea che potesse soddisfare le necessità della città. Tale sistema è stato purtroppo progressivamente abbandonato ed in parte manomesso negli anni '60, durante la costruzione di una serie di palazzine ai margini del centro storico. Alcuni di questi ipogei (quelli dell'Acqua Amara e del Purgatorio e la cisterna ipogea sotto il Viale della Vittoria) sono attualmente oggetto di studi congiunti (dell'Ufficio del Genio Civile, del Comune di Agrigento, della Curia Arcivescovile e di altri soggetti competenti), propedeutici alla progettazione ed all'esecuzione di interventi di riqualificazione finalizzati alla fruizione turistica degli stessi. A questo si aggiunga anche l'ipogeo Giacatello, che è attualmente visitabile con il supporto delle guide turistiche, che fanno capo al Parco Archeologico. Capitalizzando tale opportunità, si potrebbe programmare la realizzazione di un circuito ipogeo, aperto a studiosi e turisti, che consentirebbe un viaggio a ritroso nel tempo in una realtà assolutamente sconosciuta, che tuttavia costituisce parte assolutamente integrante ed imprescindibile della storia dell'antica Akragas. I turisti ed i visitatori avrebbero, in tal modo, l'opportunità di venire a contatto con un mondo misterioso ed affascinante che contribuirebbe ad accrescere le conoscenze sulle potenzialità architettoniche ed archeologiche della città.

2) TOUR DELLE FORTIFICAZIONI GRECHE

Un pacchetto di visite guidate potrebbe riguardare il circuito delle mura urbane di età greca. Ciò nella consapevolezza del grande interesse che potrebbe suscitare, nei turisti, l'importante apparato difensivo di cui l'antica Akragas fu dotata intorno al 550.a.C., del quale ancora oggi rimangono considerevoli testimonianze, già in parte valorizzate da scavi ed interventi di riqualificazione, soprattutto in corrispondenza delle antiche porte di accesso alla città, da parte del Parco della Valle dei Templi e della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento.

Presso le stesse porte si potrebbero organizzare delle manifestazioni teatrali, rievocative di alcuni particolari episodi tramandati dalle cronache storiche come, ad esempio, il drammatico abbandono della città durante l'assedio cartaginese del 406 a.C. quando gli akragantini fuggirono dalla **Porta II** detta "*Porta Gela*".

3) TOUR DELLE MINIERE DI ZOLFO (I PERCORSI DELLO ZOLFO)

Come è noto, il territorio di Agrigento è particolarmente ricco di miniere di zolfo, alcune attive sin da tempi remotissimi come, ad esempio, le miniere di Aragona, Casteltermini, Comitini, Ciavolotta e Monte Grande. La promozione di un itinerario dello zolfo, che metta in rete le sopra richiamate miniere, sarebbe particolarmente interessante per stimolare l'interesse dei turisti, specie se lo stesso itinerario sia supportato da visite guidate, mostre ed esposizioni fotografiche, con le quali rievocare, da un lato, la lunga storia dello zolfo sul territorio provinciale e, dall'altro, le drammatiche condizioni lavorative dei "carusi", importante tassello della storia della Sicilia e del territorio agrigentino.

4) TOUR DELLA CERAMICA (LA VIA DELLA MAIOLICA)

Considerata la consolidata tradizione della maiolica in alcuni centri della provincia di Agrigento, si propongono una serie di visite calendarizzate in centri, come Sciacca e Burgio, ove l'arte della ceramica e della maiolica si è particolarmente sviluppata nel corso dei secoli. Il tour dovrebbe includere anche la visita in alcune botteghe, con la dimostrazione pratica, a visitatori e turisti, su come viene prodotto un vaso o un oggetto in ceramica. Inoltre, nell'itinerario andrebbero naturalmente inclusi i musei dei due centri cittadini: il museo della ceramica di Burgio ed il museo Scaglione di Sciacca.

5) TOUR DEL VINO (LA VIA DEL VINO)

E' ben nota la predilizione degli antichi greci per il vino, bevanda estremamente apprezzata in tutto il mondo mediterraneo dell'antichità e protagonista di momenti di svago e riunioni conviviali. Si ricordino ad esempio il gioco del Kottabos diffuso dagli antichi greci o le antiche e celeberrime cantine del ricchissimo agrigentino Gellia. Nell'alveo di questa radicata tradizione, oggi il territorio agrigentino vanta cantine d'eccellenza, produttrici di vini tra i più famosi al mondo. Al fine di promuovere "la via del vino", si potrebbero organizzare percorsi guidati che

colleghino le principali cantine agrigentine, arricchendo le visite con degustazioni di salumi e formaggi tipici del territorio agrigentino e con spettacoli musicali e/o teatrali (esibizioni, concerti, ecc.).

6) TOUR DEI MONASTERI (LA VIA DEI ROMITORI)

Al fine di valorizzare le potenzialità del territorio provinciale, si propone anche un itinerario di visite che includa alcuni dei monasteri ed eremi più famosi importanti della provincia, fissando delle visite calendarizzate. Solo a titolo di esempio, si pensi al Monastero benedettino di clausura del SS. Rosario di Palma di Montechiaro, all'Eremo di Santa Rosalia di Santo Stefano di Quisquina, al Convento delle Giummarre di Sciacca, ecc.

SETTORE ARCHEOLOGIA: MOSTRE

1) MOSTRA DI REPERTI ARCHEOLOGICI (IN PARTICOLARE VASI GRECI) PROVENIENTI DA AGRIGENTO E CONSERVATI IN VARI MUSEI DEL MONDO.

La mostra potrebbe costituire una riproposizione di quella internazionale, già tenuta con grandissimo successo nel valle dei templi a maggio 1988, dal titolo "Veder Greco" e potrebbe ospitare pezzi di valore artistico inestimabile provenienti dalle necropoli agrigentine, che sono oggi conservati nei musei di tutto il mondo. Si pensi, solo a titolo esemplificativo, allo *psykter attico a figure rosse*, raffigurante la processione di Dei con la contesa tra Apollo ed Ida per la liberazione di *Marpessa* o allo straordinario *Kalathos a figure rosse* con *Alceo e Saffo*, entrambi custoditi al *Staatl Antikensamml* di Monaco, o al *cratere a calice con Teseo accolto da Poseidone*, conservato alla Biblioteca Nazionale di Parigi o ancora allo splendido *Skyphos con La Partenza di Trittolemo*, conservato al museo Regionale di Palermo.

2) MOSTRA DI SCULTURE GRECHE DEL PERIODO ARCAICO E CLASSICO PROVENIENTI DA VARIE PARTI DEL MONDO.

La mostra potrebbe ospitare sculture celebri come i **Kouroi arcaici** in pietra, conservati ad Atene, il famoso satiro danzante conservato a Mazara del Vallo, il Kuros di Mozia, conservato al museo Whitaker di Marsala. Sebbene ambiziosa, potrebbe essere anche prevista l'esposizione di sculture come l'**Auriga di Delfi** e lo **Zeus di Capo Artemisio**. La mostra potrebbe fondarsi sul ruolo della scultura

nell'antica Akragas, in relazione al più ampio quadro culturale ed artistico del mondo mediterraneo.

3) MOSTRA DEDICATA ALLA BATTAGLIA DELLE EGADI

La mostra, in ricordo della grande scoperta del sito ove fu combattuta la celebre battaglia delle Egadi (10 marzo del 242 a.C.), ad opera del compianto prof. Sebastiano Tusa, potrebbe ospitare numerosi rostri in bronzo e reperti (come elmi, armi, vasi ecc.) rinvenuti nel mare al largo della costa nord-occidentale dell'isola di Levanzo e conservati nell'ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana.

4) MOSTRA SULLE MONETE GRECHE DELL'ANTICA AKRAGAS

Com'è noto, nell'antichità in Sicilia furono coniate monete tra le più belle e pregevoli del mondo greco. Gli incisori sicelioti si distinsero in tutto il bacino mediterraneo per abilità, maestria, genialità e raffinatezza realizzando esemplari memorabili come il celebre *Damareteion*. Si pensi ai grandi maestri come Euaienetos, Kimon Eukleidas ecc. Tra le città greche siceliote che coniarono esemplari memorabili vi è anche Agrigento con i suoi straordinari decadrammi.

La mostra, nell'ospitare le collezioni siciliane (Agrigento, Gela, Siracusa, ecc.), potrebbe arricchirsi anche degli esemplari conservati in musei di tutto il mondo.

Le mostre di questo paragrafo (settore archeologia) dovrebbero essere precedute da un convegno inaugurale, con la partecipazione di studiosi di fama mondiale.

SETTORE ARTE: MOSTRE

1) MOSTRA DI STAMPE ANTICHE DEDICATE AD AGRIGENTO

Agrigento fu meta di viaggiatori colti, provenienti da tutta Europa, in particolare nei secoli XVII e XVIII, ma anche nel secolo successivo (tra cui anche il celebre Goethe); viaggiatori che si accompagnavano ad architetti e disegnatori d'eccellenza, i quali ci hanno lasciato un patrimonio figurativo enorme.

Al fine di capitalizzare tale patrimonio, si potrebbe organizzare una mostra di stampe raffiguranti i monumenti agrigentini.

La mostra dovrebbe accogliere le preziose stampe realizzate da una folta schiera di architetti e disegnatori per importanti pubblicazioni sulle antichità classiche come, ad esempio, la famosissima opera dell'abate Jean Claude Richard de Saint Non,

Voyage Pittoresque. La mostra in questione potrebbe ospitare anche collezioni private ed esemplari facenti parte della copiosa collezione di stampe del museo archeologico di Agrigento, la maggior parte delle quali raffigura i monumenti architettonici della città greca (templi e monumenti vari oltre che pregevoli vedute panoramiche del territorio agrigentino a *volo d'uccello*).

2) MOSTRA DI DISEGNI ED OPERE DI RAFFAELLO POLITI

Una mostra sulla figura di Raffaello Politi* potrebbe contribuire ad ampliare lo spettro delle conoscenze sull'operato di questo personaggio poliedrico, che fu disegnatore, pittore, archeologo, architetto e teorico dell'arte.

Celebre la sua monografia dal titolo *"Antichi monumenti per servire all'opera intitolata Il viaggiatore in Girgenti"*, opera corredata da disegni di templi, vasi greci, reperti e vedute, nonché dalla carta topografica relativa all'area archeologica di Agrigento, che faceva parte della pubblicazione del 1826 *"Il viaggiatore in Girgenti e il Cicerone di piazza, ovvero Guida agli avanzi d'Agrigento"*.

* **Raffaello Politi** nacque a Siracusa il 2 settembre 1783 ed è morto ad **Agrigento** 10 ottobre 1870. Trascorse gran parte della sua esistenza nella **Città dei Templi**. Fu pittore, incisore, archeologo; a lui si deve la ricomposizione del gigante del **tempio di Giove Olimpico** di Agrigento. Ricoprì molte cariche pubbliche. Leopoldo di Baviera lo nominò suo Console Generale; Ferdinando II lo insignì del titolo di Custode e Componente Anziano della Commissione delle Antichità agrigentine e Direttore degli scavi. Fu socio dell'Accademia di Archeologia di Roma, dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia Ercolanense e di quella delle Belle Arti di Napoli. Anche all'estero fece parte di sodalizi prestigiosi, come l'Accademia degli Antiquari di Copenaghen, degli Architetti Britannici e fu Vice Presidente della Società universale di Arti e Industrie di Londra e dell'Istituto Imperiale di Londra.

3) MOSTRE DI GRANDI MAESTRI DI PITTURA E SCULTURA

Si potrebbero organizzare delle mostre di pittura e scultura tematiche o dedicate a grandi maestri, anche ospitando una serie di esemplari presi in prestito da gallerie e musei internazionali, in virtù di un'apposita convenzione.

Solo a titolo di esempio, si potrebbe puntare a:

- Mostre sul gruppo scultoreo **"Amore e Psiche"** di Antonio Canova, conservato al museo del Louvre di Parigi o sul **"Cristo velato"** di Giuseppe Sanmartino, conservato nella cappella San Severo di Napoli o ancora sulla **"Nascita di Venere"** di Raffaello o **"La Madonna"** di Antonello da Messina;

- Mostre dedicate a maestri della pittura, come **Giambecchina, Guttuso, De Chirico**, ecc.
- Mostre tematiche come, ad esempio, quella di **“CARAVAGGIO E ARTEMISIA: LA SFIDA DI GIUDITTA. VIOLENZA E SEDUZIONE NELLA PITTURA TRA CINQUECENTO E SEICENTO”**. Questa mostra, ospitante dipinti di maestri famosi provenienti da musei differenti, che è stata attiva fino allo scorso marzo 2022 nel palazzo Barberini di Roma, allude all’emancipazione della donna dalla prepotenza dell’uomo.

4) **MOSTRE DI ICONOGRAFIA SACRA POPOLARE.**

Il settore delle mostre potrebbe comprendere anche uno spazio dedicato ad un campo artistico, a lungo rimasto poco conosciuto, che solo negli ultimi decenni è ritornato a manifestare la sua grande importanza, grazie alla passione ed alla dedizione di collezionisti privati: un settore specifico dell’**iconografia sacra popolare** riguardante la produzione delle “immaginetto devozionali” più comunemente conosciute come “santini”. La produzione di questi manufatti, in molti casi autentici capolavori artistici, risulta attestata già nel XIV sec. e gradualmente finisce per assumere dimensioni straordinarie nei secoli XVII, XVIII, grazie a schiere di maestri incisori, di origine diversa (fiamminghi, tedeschi, italiani), con un picco inimmaginabile nel XIX secolo, grazie all’interesse di grandi editori francesi.

La mostra, comprendente esemplari provenienti da collezioni private, potrebbe essere organizzata in sezioni con tematiche differenti (i grandi incisori, gli editori svizzeri e francesi, la passione di Cristo, la natività, la devozione mariana, il martirio, il paesaggio, l’architettura, ecc.).

CONCLUSIONI

Il presente documento raccoglie idee e suggerimenti proposti, al Comune di Agrigento, dall’Ordine degli Architetti e dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo-Agrigento, quale contributo a sostegno della candidatura della città dei templi a *“Capitale Italiana della Cultura 2025”*.

Ovviamente le idee lanciate con il documento vengono sottoposte alla condivisione non solo del Comune di Agrigento, del Consorzio Universitario Empedocle e degli altri soggetti promotori della candidatura, ma anche e soprattutto delle istituzioni

competenti sul territorio provinciale, come ad esempio il Parco della Valle dei Templi, la Soprintendenza ai BB.CC.AA., l'Arcidiocesi di Agrigento, le Amministrazioni Comunali del territorio provinciale, ecc.

I soggetti sottoscrittori del presente documento manifestano, in ogni caso, la più ampia disponibilità ad offrire il loro contributo operativo alla redazione del dossier da presentare a sostegno della candidatura ed, in caso di auspicato raggiungimento dell'obiettivo, a garantire il loro supporto tecnico nello svolgimento delle attività conseguenziali.